

# Pontedera Oggi e domani Elio Germano e Teho Teardo al teatro Era

**Pontedera** Stasera e domani, giovedì 21 e venerdì 22, alle 21, al **Teatro Era** di Pontedera, Elio Germano e Teho Teardo portano in scena "Il sogno di una cosa", liberamente tratto dal capolavoro di Pier Paolo Pasolini, produzione Pierfrancesco Pisani per Infinito Teatro, Argot Produzioni, **Teatro della Toscana**, con il contributo della Regione Toscana.

Si tratta di una versione dove Pasolini ci parla con le voci delle persone che dall'Italia del secondo dopoguerra, stremate dalla povertà, sono scappate attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratte dal comunismo e con la speranza di trovare un lavoro dignitoso e cibo per tutti. Vista oggi è una specie di rotta balca-

nica al contrario che attraversa il medesimo confine che attualmente i profughi in fuga percorrono per venire in Italia.

"Il sogno di una cosa" è uno spettacolo che ridisegna la sala del teatro e riduce la capienza alla sola platea e primo ordine di palchi, per la precisa scelta di avere una spazializzazione del suono che realizzi un più intenso e coinvolgente dialogo con il pubblico. Si tratta del primo esperimento narrativo di Pier Paolo Pasolini, scritto di getto negli anni dell'immediato dopoguerra, prima di *Ragazzi di vita* e di *Una vita violenta*, ma pubblicato solo nel 1962, per questo il romanzo risulta essere, al tempo stesso, il romanzo d'esordio e di conclusione della stagio-

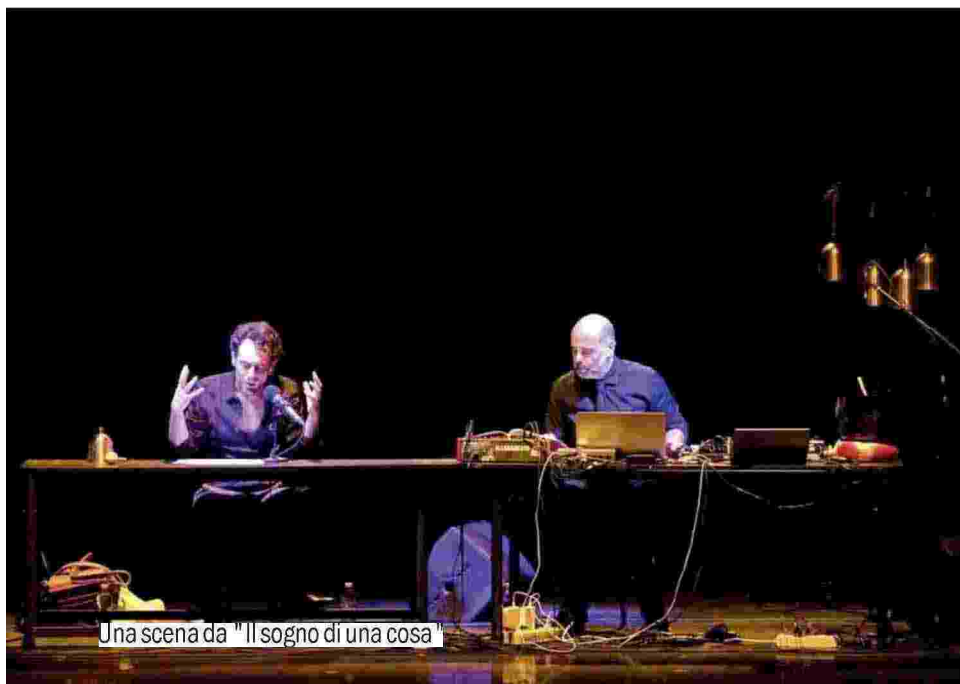
ne narrativa di Pasolini. Vi si racconta la storia di tre ragazzi friulani alla soglia dei vent'anni che vivono la loro breve giovinezza affrontando il mondo: la miseria delle origini, le lotte contadine, l'emigrazione, ma anche l'amicizia, l'amore e la solidarietà. Desiderano la felicità, la bella vita in un Paese straniero, poi tornano e maturano una coscienza politica, sognano la rivoluzione. Invece, finiscono per piegarsi ai compromessi dell'età adulta, i sogni si spengono e la felicità tanto agognata diventa quella delle piccole cose: una ragazza, una casa, un lavoro. Fino a morire.

«Dai nobili ideali e dalla voglia di cambiare il mondo, questi tre ragazzi grazie al cambiamento innescato dal

boom economico, approdano a un mondo nuovo in cui prevale il tornaconto personale – spiega Elio Germano, che in scena, oltre a leggere il romanzo, suona vari strumenti, tra cui la fisarmonica – è una metafora per raccontare l'Italia».

«Siamo partiti dai suoni che, essendo io nativo di quelle zone del Friuli, Casarza, ho recuperato e registrato personalmente – ha raccontato invece Teho Teardo, – nello spettacolo c'è anche del materiale raccolto dall'etnologo Alan Lomax, che nel 1954, assieme a Diego Carpitella, girò per tutta Italia, casa per casa, chiedendo alle persone di cantare le canzoni tradizionali che conoscevano».

Biglietti al botteghino del teatro. ●



Una scena da "Il sogno di una cosa"

**"Il sogno di una cosa"  
è uno spettacolo  
liberamente tratto  
dal capolavoro  
di Pier Paolo Pasolini**

